

Roma, 15 aprile 2010

Ai Presidenti

delle Associazioni delle imprese di autotrasporto:

- **A.N.I.T.A.**
Eleuterio ARCESE
- **CONFARTIGIANATO TRASPORTI**
Francesco DEL BOCA
- **FAI**
Paolo UGGE'
- **FEDIT**
Adriano VAIA
- **FITA CNA**
Daniele CAFFI
- **FIAP**
Massimo BAGNOLI
- **FEDERLAVORO E SERVIZI/CONF COOPERATIVE**
Massimo STRONATI
- **LEGACOO PSERVIZI**
Ferdinando PALANTI
- **PRODUZIONE E SERVIZI LAVORO/A.G.C.I.**
Olga Eugenia PEGORARO
- **SNA/CASARTIGIANI**
Salvatore GAMBINO
- **TRASPORTOUNITO – FIAP**
Franco PENSIERO
- **U.N.C.I.**
Luciano D'ULIZIA
- **U.N.I.T.A.I.**
Massimo DOLCIAMI

LL. SS.

Prot.

Cari colleghi,

vorrei esprimervi la mia preoccupazione, probabilmente non diversa dalla Vostra, sullo stato drammatico in cui versano le nostre imprese.

Risparmiandovi di dilungarmi sulle cause e le caratteristiche della crisi, credo che sia giunto, dopo un defaticante quanto sostanzialmente inutile periodo di confronto con le controparti, il momento di guardarci seriamente negli occhi ed individuare quello che, con immediatezza e determinazione, è possibile fare, per fermare questa specie di mattanza in atto che, prima ancora che sul piano economico, sta distruggendo la dignità e la passione per il lavoro dei nostri imprenditori.

A me pare, e di questo abbiamo discusso anche negli organi della mia Associazione, che sarebbe assai importante se le Associazioni dell'Autotrasporto – tutte – volessero fare, per mantenere credibilità di fronte alle imprese, un passo indietro, mettendo da parte i motivi di contrasto e di divisione - che pure esistono – e riuscissero a selezionare, unitariamente, una piattaforma minima da proporre, con grande spirito unitario, al Governo e al Parlamento, sollecitandoli a pronunciarsi definitivamente, con chiarezza ed in tempi certi, sul suo accoglimento.

Per quanto ci riguarda, come sapete, pur consapevoli dell'esistenza di molte questioni ancora irrisolte, riteniamo basilari, da sempre, l'introduzione di una tariffa minima di sicurezza per tutti i trasporti e lo stabilimento, in via obbligatoria, di tempi certi e ragionevoli per il pagamento del servizio, in linea con le principali esperienze europee.

Su questi temi riteniamo esista già, nei fatti, una sostanziale unità della categoria che spetta solo a noi sostenere e difendere.

Occorrerebbe quindi assumere l'impegno di difendere la piattaforma unitaria che riuscissimo a definire, con tutte le iniziative politico-sindacali di tutela – nessuna esclusa - a disposizione della categoria.

Scrivo questa lettera consapevole del rischio di scontrarmi, ancora una volta, con il muro di gomma già sperimentato in precedenti occasioni nelle quali mi sono rivolta a Voi tutti e ben consapevole che potrebbe esservi anche stavolta chi ritiene di poter far da solo, convinto che, chissà perché, nel nostro settore, l'unione non faccia la forza.

Tuttavia, a me pare che la situazione sia tale da obbligarci ad assumere anche qualche rischio, uscendo fuori dai soliti rituali, con l'augurio che da ciò possa venire qualcosa di utile alle imprese di autotrasporto, che ci chiedono di fare, insieme, qualcosa prima che sia troppo tardi.

Considero questa richiesta dei trasportatori un ottimo test per misurare la nostra credibilità complessiva.

Pertanto resto fiduciosa, confermandovi fin d'ora la piena disponibilità mia e della mia Organizzazione ad eventuali iniziative comuni.

In attesa di un cortese riscontro, vogliate gradire i più cordiali saluti.



Anna Vita Manigrasso

Presidente Nazionale